

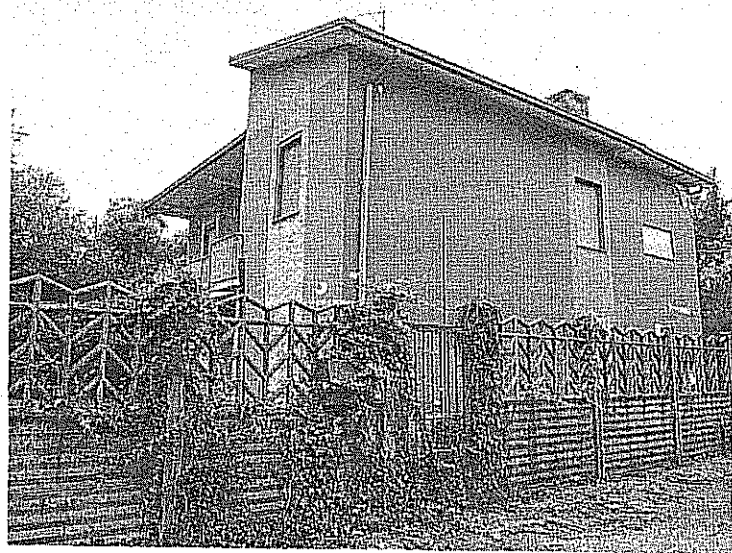
Realizzazione del 1 maggio 2016

«Abbatteremo a ottobre le case delocalizzate»

Rinviato il completamento dei lavori intorno a Malpensa

MALPENSA - Il cronoprogramma annunciato lo scorso luglio parlava chiaro: gennaio, massimo febbraio 2016, e anche il secondo e ultimo lotto di demolizioni sarebbe iniziato. Invece il calendario segna il primo di maggio, ma le ruspe di Regione Lombardia che devono abbattere le ultime case delocalizzate tuttora in piedi non si vedono. E nella frazione sommesa di Case Nuove, a Ferno e a Lonate Pozzolo non si vedranno almeno fino al prossimo autunno.

«I lavori dovrebbero partire a settembre, così almeno ci hanno spiegato in Regione», rende noto sconsolato il primo cittadino fernese **Mauro Cerutti**. «Pare che andasse fatto un nuovo bando di assegnazione e che i tempi si siano dilatati. Oltretutto sta per cambiare l'assessore - la delegata al Territorio **Viviana Beccalossi** è infatti in pole-position per ottenere la Sanità nell'im-



Tre Comuni restano in attesa della seconda fase di abbattimenti (foto Blitz)

le case fantasma entro l'inizio di Expo - cosa che in effetti è avvenuta - la scorsa estate fu promesso di aggiungerne altrettanti per completare l'opera. Le gru dovranno dunque tornare attorno a Malpensa per radere al suolo altri 24 immobili a Case Nuove, 10 a Ferno e 67 a Lonate Pozzolo. Sono case comprate da Regione Lombardia agli

abitanti scappati con l'apertura di Malpensa 2000, quando la residenza attorno alla recinzione dello scalo non venne più considerata compatibile

con il rumore generato dagli aerei in decollo. Erano villette di pregio (alcune), sono diventate rifugio di senzatetto, vittime dello sciacallaggio, sede di messe nere e pessimo biglietto da visita per gli stranieri da tutto il mondo che atterrano in Italia convinti di essere nel Belpaese. Con il primo finanziamento, nei mesi scorsi è

sparito il 50 per cento del patrimonio delocalizzato. A Lonate Pozzolo hanno demolito circa 90 unità immobiliari (su 225), liberando 50mila metri

quadrati di terreno tornato verde. A Ferno sono scomparsi 18 fabbricati su 36, mentre a Case Nuove 45, circa il 60 per cento del totale.

Adesso i tre Comuni aspettano la seconda fase. Un intervento atteso e fondamentale al fine estirpare alla radice problemi di decoro urbano e di ordine sociale che si sono incancreniti. In via Baracca, a Case Nuove, per esempio, c'è una palazzina abitata da almeno quindici abusivi, diventata lo scorso autunno il tema dominante della contrapposizione politica sommesa. La Lega Nord, in particolare, portò in consiglio comunale la questione, chiedendo al sindaco **Stefano Bellaria** di attivarsi per un immediato sgombero. Era ottobre. Il primo cittadino, convinto di avere la risoluzione naturale del problema a portata di mano (ovvero le ruspe della Regione che sarebbero arrivate entro 120 giorni), scelse una linea di attendismo

responsabile, ovvero non prese in considerazione mosse drastiche preferendo gestire l'ordine pubblico, garantendo allo stesso tempo la necessaria e richiesta quiete sociale. Una politica che per il momento

ha dimostrato di funzionare. Tuttavia il ritardo annunciato di Regione Lombardia non lo aiuta di certo.

Comunicazione della Regione al primo cittadino di Ferno: ruspe ferme nei prossimi mesi

Rimangono da demolire 130 alloggi a Lonate, 18 a Ferno e 30 a Case Nuove